

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

39^a SEDUTA

MARTEDÌ 24 APRILE 2018

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Indirizzo di saluto agli studenti del corso di laurea in Scienze dell'amministrazione dell'Università di Palermo):

PRESIDENTE 3

(Comunicazione concernente l'approvazione dei processi verbali d'Aula relativi alla sessione di bilancio):

PRESIDENTE 7

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di approvazione di risoluzione) 4

Disegni di legge

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) 3

«Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2018/2020» (n. 230-230bis/A)

«Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale» (n. 231/A)

(Discussione unificata):

PRESIDENTE 8

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza* 9

SUNSERI, *relatore di minoranza* 10

Interpellanze

(Annunzio) 6

Interrogazioni

(Annunzio) 4

Mozioni

(Annunzio) 7

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 11,12,14,15

CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) 11

Lupo (Partito Democratico XVII Legislatura) 13

CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) 13

FAVA (Misto) 14

ALLEGATO 1:

Interrogazioni con richiesta di risposta orale 17

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta 18

Interpellanze 24

Mozione 31

ALLEGATO 2:

“Proposte di modifica al Regolamento interno (Doc. I)” 34

La seduta è aperta alle ore 16.23

PAGANA, *segretario f.f.*, dà lettura dei processi verbali delle sedute n. 37 del 17 aprile 2018 e n. 38 del 23 aprile 2018 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

Indirizzo di saluto agli studenti del corso di laurea in Scienze dell'amministrazione dell'Università di Palermo

PRESIDENTE. Rivolgo un saluto agli studenti del corso di laurea in Scienze dell'amministrazione dell'Università di Palermo.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni inviati alle competenti Commissioni.

PAGANA, *segretario f.f.*:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Decentramento di funzioni regionali. Riforma dei liberi consorzi comunali. (n. 241).
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 19 aprile 2018.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Norme in materia di produzione e vendita del pane e dei prodotti da forno. (n. 234).
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 19 aprile 2018.

- Norme in materia di raccolta, coltivazione, commercio e tutela del consumo dei tartufi nella Regione Siciliana. (n. 236).
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 19 aprile 2018.
Parere IV.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Riordino della normativa in materia di edilizia abitativa sociale, soppressione degli Istituti Autonomi per le case popolari e istituzione del Consiglio regionale dell'edilizia abitativa. (n. 228).
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 19 aprile 2018.

- Interventi di riordino nel settore termale. (n. 235).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 aprile 2018.

Parere V, VI e UE.

- Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2016 n. 16. (n. 238).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 aprile 2018.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Interventi per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della Regione. (n. 239).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 aprile 2018.

Parere VI.

- Norme in materia di politiche giovanili e innovazione. (n. 240).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 aprile 2018.

Parere I.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Sistemi integrati per la presa in carico, il monitoraggio e il coordinamento dei servizi rivolti alla Persona con disabilità. (n. 227).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 aprile 2018.

Parere I.

- Incentivi per lo sport per persone disabili. (n. 232).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 aprile 2018.

Parere V.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione ‘Esame delle attività dell’Unione europea’ nella seduta n. 17 dell’11 aprile 2018 ha approvato la risoluzione ‘Attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) ed efficientamento del sistema dei controlli e di valutazione per la programmazione europea 2014/2020’ (n. 1/UE).

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta orale presentata. (*il testo dell’interrogazione è riportato in allegato*)

PAGANA, *segretario f.f.:*

N. 153 - Tutela e fruizione della Villa Romana del Castellitto, nel territorio di Ramacca (CT).

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Barbagallo Anthony Emanuele

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunziata sarà posta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta in Commissione presentata. (*il testo dell'interrogazione è riportato in allegato*)

PAGANA, *segretario f.f.:*

N. 151 - Iniziative allo scopo di garantire idonee risorse per l'attivazione dell'area di crisi complessa nel territorio di Gela (CL).

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Arancio Giuseppe Concetto; Lupo Giuseppe; Cafeo Giovanni; Catanzaro Michele

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate. (*il testo delle interrogazioni è riportato in allegato*)

PAGANA, *segretario f.f.:*

N. 149 - Restituzione della statuetta raffigurante il dio fenicio Melqart alla città di Sciacca (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Sunseri Luigi; Campo Stefania; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Pasqua Giorgio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Pagana Elena; Di Caro Giovanni; Marano Jose

N. 150 - Riapertura e rilancio delle Terme di Sciacca (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Sunseri Luigi; Campo Stefania; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Pasqua Giorgio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Pagana Elena; Di Caro Giovanni; Marano Jose

N. 152 - Iniziative in favore degli operatori agricoli in seguito all'ondata di maltempo del 14 aprile scorso.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Arancio Giuseppe Concetto

N. 154 - Immediato avvio dei lavoratori del comparto forestale per la prevenzione incendi.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Territorio e Ambiente
- Figuccia Vincenzo

N. 155 - Chiarimenti in ordine alla gestione manageriale dell'Azienda d'alta specializzazione Civico Di Cristina Benfratelli di Palermo.

- Assessore Salute

Pullara Carmelo

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annuncio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate. (*il testo delle interpellanze è riportato in allegato*)

PAGANA, *segretario f.f.:*

N. 38 - Istituzione delle commissioni tecniche in materia di servizio idrico.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Ciancio Gianina; Pagana Elena; Cappello Francesco; Campo Stefania; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 39 - Disservizi per gli utenti delle autolinee Gallo Srl.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Ciancio Gianina; Pagana Elena; Cappello Francesco; Campo Stefania; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 40 - Presunta ineleggibilità del sindaco di Casteltermini (AG).

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Ciancio Gianina; Pagana Elena; Cappello Francesco; Campo Stefania; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 41 - Iniziative in favore di soggetti affetti dalla sindrome di Cornelia De Lange o da patologie ad essa assimilabili.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Ciancio Gianina; Pagana Elena; Cappello Francesco; Campo Stefania; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 42 - Gestione dei complessi cremotermali e idrominerali di Acireale (CT) e Sciacca (AG).

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Ciancio Gianina; Pagana Elena; Cappello Francesco; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 43 - Smaltimento dei rifiuti liquidi a Catania.

- Presidente Regione

Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Ciancio Gianina; Pagana Elena; Cappello Francesco; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata. (*il testo della mozione è riportato in allegato*)

PAGANA, *segretario f.f.:*

N. 99 - Iniziative concernenti i Confidi.

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Campo Stefania; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 20/04/18

PRESIDENTE. Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione concernente l'approvazione dei processi verbali d'Aula relativi alla sessione di bilancio

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in considerazione della natura estremamente tecnica dei documenti finanziari in discussione, in uno all'esigenza di coordinamento delle disposizioni di legge e finanziarie ivi contenute, avverto che l'approvazione dei processi verbali d'Aula relativi alla sessione di bilancio sarà effettuata al termine di quest'ultima, nella prima seduta utile.

Così rimane stabilito.

Onorevoli colleghi, in merito al II punto dell'ordine del giorno, Discussione dei disegni di legge "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2018/2020" (n. 230-230bis/A) e "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale" (n. 231/A)", comunico che gli Uffici del Bilancio stanno ultimando la predisposizione dei relativi documenti. Credo che, nel giro di un'ora, al massimo un'ora e mezza, sarà tutto completo.

Pertanto, sospendo la seduta, avvertendo che riprenderà alle ore 18.00.

(La seduta, sospesa alle ore 16.37, è ripresa alle ore 18.25)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che ancora i documenti non sono pronti. Mi si dice che saranno disponibili presso il Palazzo nel giro di un'ora. Proporrei, quindi, all'Aula un rinvio dei lavori alle ore 19.30; mi è stato assicurato che, entro un'ora, avremo i documenti.

Sospendo, pertanto, la seduta per un'ora, per incardinare il disegno di legge e rinviare i lavori a giovedì mattina.

(La seduta, sospesa alle ore 18.27, è ripresa alle ore 20.05)

Discussione unificata dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2018/2020» (n. 230-230bis/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale» (n. 231/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono stati distribuiti, o quanto meno stanno per essere distribuiti, i documenti del bilancio e della finanziaria e comunico, altresì, le decisioni della Presidenza sullo stralcio. Ne do lettura:

‘Comunico che questa Presidenza, ai sensi dell’articolo 7 del Regolamento interno, ha deliberato di stralciare dal disegno di legge n. 231/A “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2018. Legge di stabilità regionale”, espungendole dal testo, le disposizioni che seguono:

- gli articoli 19, 24 commi 4 e 5, 29 comma 2, 35 comma 8, 107 e 116, in quanto presentano profili di incostituzionalità.

- l’articolo 88, in quanto la materia deve essere affrontata in un apposito disegno di legge organico da approvare con procedura rinforzata a maggioranza assoluta dei membri dell’Ars, in ossequio all’articolo 13 bis dello Statuto che recita: “Con legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti l’Assemblea regionale sono disciplinati l’ambito e le modalità del referendum regionale abrogativo, propositivo e consultivo”.

- gli articoli 1 comma 5, 16 comma 7, 22, 23, 33 comma 5, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 73, 74, 75, 76 e 77 in quanto recano per la copertura finanziaria il riferimento a fondi extraregionali, sia nazionali sia comunitari, e pertanto necessitano della opportuna verifica di compatibilità con le finalità e le procedure di spesa dei fondi richiamati. Riguardo a tali articoli, si invita la Commissione “Bilancio” a voler formulare un’unica norma con valenza programmatica che ricomprenda gli interventi in essi contenuti, distinguendo tra fondi nazionali e fondi comunitari.

- l’articolo 61 in quanto prevede un contributo a un destinatario di natura privata specificamente individuato; saranno prese in considerazione eventuali riscritture ad opera della Commissione Bilancio volte a superare possibili censure di incostituzionalità.

- l’articolo 79, salva la possibilità di una riscrittura che consenta di superare i dubbi di costituzionalità.

Si comunica, altresì, che le seguenti disposizioni, pur rimanendo nel testo, saranno tuttavia stralciate se il Governo o la Commissione, secondo le rispettive competenze, non provvederanno ad una loro riformulazione nei termini di seguito indicati:

- articolo 8, “Interventi per la prima casa”, in merito ai requisiti per accedere al beneficio nonché alle modalità di attuazione della norma;

- articolo 78, “Tutela per i soggetti appartenenti al bacino “Emergenza Palermo” (PIP), comma 6, affinché sia garantito il non ampliamento del bacino;

- articolo 87, “Zone franche per la legalità”, al fine di prevedere l’intesa con il Ministero dell’interno;

- articolo 89, “Norme in materia di consorzi agrari”, per verificare la possibilità di mantenere la norma nell’ambito di un’interpretazione autentica;

- articolo 97, “Definizione delle sedi farmaceutiche” per verificare la possibilità di una riformulazione del testo che superi le criticità di ordine costituzionale in materia di tutela della libera concorrenza’.

Queste sono le comunicazioni fatte all’Assemblea.

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell’apposito banco.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore di maggioranza, onorevole Savona, per svolgere la relazione.

SAVONA, presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge di stabilità che si sottopone all’esame dell’Aula contiene la manovra finanziaria per il 2018 esitata dalla Commissione Bilancio unitamente al disegno di legge di bilancio di previsione per il triennio 2018-2020. Il disegno di legge di stabilità regionale contiene la manovra per il triennio 2018-2020 e gli effetti finanziari riepilogati nel prospetto richiamato dall’articolo 119 del disegno di legge n. 231/A in esame. Il provvedimento si compone di sette Titoli: norme di razionalizzazione dell’amministrazione degli enti locali, disposizioni per la crescita e per lo sviluppo, norme di armonizzazione in materia amministrativa e contabile e previsione della spesa, disposizioni finanziarie, ulteriori disposizioni finanziarie da valersi sul fondo finanziario e disposizioni varie.

Nel Titolo I sono comprese disposizioni concernenti: la gestione delle reti idriche dell’ente Acquedotti siciliano, le assunzioni di nuovo personale all’agenzia regionale per la protezione ambiente e l’Irfis Sicilia S.p.A. Sono, altresì, istituiti due nuovi enti: l’Istituto zootecnico per l’incremento ippico di Sicilia e i bacini di dissesto idrogeografico. Sono, infine, previste disposizioni inerenti al finanziamento del contratto integrativo regionale per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico forestale ed idraulico agrario.

Nel Titolo II in materia di trasporti sono previste disposizioni per favorire integrazioni tariffarie per i servizi urbani ed extraurbani unitamente all’integrazione gommato ferro. Sono disciplinati interventi finanziari volti a sostenere l’accesso al credito delle piccole e medie imprese, contributi per l’acquisto, per la costruzione di interventi e recupero edilizio della prima casa per il nucleo familiare a basso reddito costituitosi da non oltre tre anni. Sono, altresì, previste norme a sostegno dell’agricoltura.

Nel Titolo III vengono comprese le disposizioni per l’istruzione e dell’edilizia scolastica. E’, altresì, prevista l’acquisizione del patrimonio della Regione del centro direzionale del Consorzio Asi Palermo e del villino Messina Verderame di Palermo. Si ricordano, inoltre, le assegnazioni dei finanziamenti in favore di alcuni comuni e dei consorzi dei comuni e delle Città metropolitane.

Vengono anche disciplinati interventi di recupero e tutela del territorio, di realizzazione e di recupero dell’edilizia degli impianti sportivi, in aggiunta esenzioni del pagamento della tassa automobilistica regionale. Sono, inoltre, contenute disposizioni per la valorizzazione persistenti sul demanio marittimo regionale, sull’adeguamento dell’ultima variazione Istat dei prezzi al consumo per il pagamento di diritti fissi al Genio civile e norme sull’apertura di strutture di vendite commerciali e del diritto al riposo, alla salute ed al godimento dei diritti civili e religiosi e agli operatori del settore. Sono, infine, previste norme per il personale regionale per la stabilizzazione dei precari nelle autonomie locali.

Nel Titolo IV sono previste varie tipologie di disposizioni in materia finanziaria, il rifinanziamento della spesa per gli enti e delle leggi di spesa unitamente alla rimodulazione del Fondo regionale della disabilità e la non autosufficienza.

Al Titolo V sono previsti ulteriori interventi finanziari, tra i quali quelli legati all'attività edilizia delle cooperative, all'acquisto di beni immobili dell'Istituto regionale del vino e dell'olio, alla rimozione ed allo smaltimento dell'amianto, ed il concorso alle spese per le adozioni internazionali.

Viene istituito il Fondo per la prevenzione e la gestione dei rischi geologici.

Sono ricompresi nel titolo in esame anche diverse norme riguardanti il sostegno economico ad alcuni soggetti pubblici e privati.

Infine, sono previsti aumenti della platea dei beneficiari del Reddito di inclusione (REI) e l'istituzione del Reddito di libertà per donne vittime di violenza (RDL).

Nel Titolo VI, tra gli interventi previsti, sono disciplinati quelli a valere sui fondi extraregionali, come il finanziamento al comune di Comiso per alcuni servizi legati all'attività dell'aeroporto, finanziamenti al Fondo di rotazione per la progettazione ed al Fondo di progettazione per gli enti locali, per l'istituzione dell'Agenzia comunale per il risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina e del Fondo per il patrimonio riconosciuto dall'UNESCO, per gli edifici di culto, per i rifugi sanitari, per il villaggio 'Dopo di Noi'. E' autorizzato il finanziamento per il censimento degli alloggi di edilizia sovvenzionata e l'assegnazione degli alloggi a coloro che li detengono in via di fatto. E', infine, previsto l'esproprio della fornace Penna di Comiso, la concessione di sgravi fiscali alle piccole e medie imprese per l'innovazione tecnologica e di contributi per l'utilizzo di natanti per finalità legate al turismo.

Nel titolo VII è previsto il passaggio dei soggetti appartenenti al bacino "Emergenza Palermo ex PIP" alla RESAIS, la contrattualizzazione a tempo indeterminato di alcune tipologie di lavoratori forestali, norme in materia di personale dell'Ente Parco dei Nebrodi, e trasferimenti per il trasporto pubblico locale del comune di Catania.

Sono previste sanzioni per l'abbandono degli animali ed azioni volte al riconoscimento della condizione di insularità della Sicilia a livello comunitario. Sono, altresì, disciplinati benefici per centri che si occupano di autismo e per i comuni inclusi nelle zone franche per la legalità.

Sono contenute norme per referendum ed iniziative legislative popolari, unitamente a norme in materia di consorzi agrari e di sanità penitenziaria.

Sono disciplinate modalità di sostegno alle imprese, sulle cooperative giovanili, sul personale del Vivaio Federico Paulsen. E' anche previsto il ripiano del deficit finanziario degli Istituti autonomi case popolari, il recepimento di norme nazionali disciplinanti il settore del turismo e l'Istituto zooprofilattico sperimentale, la definizione di disposizioni in materia di sedi farmaceutiche, sull'attività del Corpo forestale per le attività di salvaguardia ambientale e antincendio boschivo.

E' prevista la proroga dei termini di inizio ed ultimazione lavori per le autorizzazioni rilasciate prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina in materia di edilizia.

Sono contenuti interventi finanziari a favore degli Istituti superiori di studi musicali pubblici e modifiche alla normativa sulle associazioni regionali degli allevatori.

All'articolo 107 è prevista l'attribuzione di ufficiale di polizia giudiziaria per alcune tipologie di lavoratori in servizio presso il Corpo forestale della Regione.

Sono disciplinati aspetti dell'edilizia agevolata e convenzionata e dell'edilizia a favore del personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia penitenziaria e del Corpo forestale dello Stato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore di minoranza, onorevole Sunseri, per svolgere la relazione.

SUNSERI, *relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio voleva essere un intervento strettamente politico in merito a quanto accaduto in Commissione e in merito

all'andamento dei lavori che stiamo provando a portare avanti circa la legge di stabilità ed il bilancio in parte.

E' successo che, di fatto, le norme che sono state stralciate, poi, sono passate col "Collegato" e siamo in enorme ritardo; sono state trattate, praticamente, nell'intera totalità in una notte, con una trattazione molto veloce e, oggi, ci ritroviamo una legge di stabilità che è passata da una trentina di articoli a più di cento articoli, di cui, oggi, per fortuna, alcuni stralciati, ma la stiamo ricevendo in questo istante. Non sappiamo, quindi, se, effettivamente, alcuni degli emendamenti aggiuntivi che avevamo tacciato essere emendamenti *ad deputatum*, semplicemente delle piccole marchette che alcuni deputati hanno provato ad inserire all'interno di una legge che, invece, pensare esclusivamente al rilancio, allo sviluppo di questa Regione, e che, invece, probabilmente, stanno portando la maggioranza ad usare questa legge di stabilità come se fosse una vecchia tabella H, anzi, forse, anche peggio rispetto alla vecchia tabella.

Il messaggio, quindi, che vuole lanciare la minoranza e che abbiamo lanciato in Commissione "Bilancio" è un minimo di responsabilità nei confronti di una Terra che risulta essere martoriata, e che in questa legge di stabilità, la prima di questo Governo, vede all'interno dei propri articoli una serie di articoli che non dovrebbero minimamente stare all'interno di questa legge.

Mi auguro che la discussione... ma, a questo punto, quello che chiedo alla Presidenza è che si allunghino i tempi per la presentazione degli emendamenti, perché non penso sia accettabile mantenere la tempistica data, ieri, dal Presidente Miccichè, e quanto meno rimandare la discussione generale a giovedì e altrettanto gli emendamenti e darci la possibilità di studiare, rileggere e capire come presentare i migliori emendamenti per renderla quanto meno digeribile e cominciare la discussione al riguardo.

Ritengo che non sia minimamente corretto porre quest'Aula e la Commissione tutta in gestione immediata di una delle leggi praticamente più importanti che quest'Assemblea deve emanare.

Mi auguro, quindi, quanto meno la sua responsabilità, signor Presidente, nel posticipare i termini per poterla studiare e presentare gli emendamenti che riterremo corretti e mi auguro che ci sia anche la volontà da parte di questa maggioranza di bocciare alcuni di quegli articoli che non dovrebbero essere in una legge di stabilità.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho letto, più che ascoltato, la comunicazione di stralcio al disegno di legge n. 231/A e ho letto che la Presidenza avrebbe stralciato alcune norme dicendo che si possono riscrivere.

Delle due l'una! Perché lo stralcio è un atto che toglie dal testo per il quale non è possibile presentare emendamenti, se ci sono norme che sono tolte e che rientrano con altra scrittura, Presidente, tecnicamente si riaprono per gli emendamenti a quei testi.

Allora, siccome capisco che ci può essere anche una flessibilità giuridico-regolamentare, desidero sapere se la Presidenza ha stralciato o meno commi e articoli.

Se li ha stralciati dica quali sono quelli stralciati, ma senza che ci sia una cosa che diventa interpretazione autentica se si riscrive come interpretazione. Il testo che deve essere esaminato dalla Presidenza e dagli Uffici, quindi, è il testo uscito dalla Commissione, non quello che potrebbe eventualmente uscire.

Chiedo, quindi, alla Presidenza di avere certezza sul testo che dobbiamo esaminare perché non esiste, a mia memoria, lo stralcio con un forse, a seconda della trattativa c'è o non c'è.

Chiedo, quindi, alla Presidenza di dare chiarezza all'Aula per consentire alla stessa di valutare la finanziaria al netto degli stralci, se ce ne sono; se, infatti, ci sono stralci che possono, poi, rientrare in forma più o meno dinamica è evidente che non sono stralci, sono inviti a riscrittura.

Immagino che anche su altri articoli il Governo presenterà emendamenti di riscrittura, su diversi articoli; non è che, però, li stiamo invitando a riscriverli; è chiaro che diventerà ragione di opportunità, di leggibilità di una norma, ma lo stralcio non attiene ad una facoltà di valutare la riscrittura.

Non so se è chiaro, signor Presidente, perché è un po' delicato. Non voglio fare il cavilloso, ma sono questioni delicate, perché se c'è uno stralcio, c'è uno stralcio. Se non c'è, lo dobbiamo sapere.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, credo che il testo del documento sia abbastanza chiaro, perché ci sono alcuni articoli dichiarati incostituzionali; per gli altri, a cominciare dal quarto comma, laddove si indicano gli articoli 1, comma 5, 16, eccetera, si tratta in fondo di una riscrittura, sulla quale, a mio parere, non cambierà un granché perché sarà la stessa disciplina, le stesse cose che sono state scritte, ma verranno riformulate in un unico articolo. Potranno essere dati anche i termini per presentare subemendamenti; ovviamente, questo nessuno lo esclude, ma non c'è un mutamento sostanziale; è una riformulazione, più che giuridica tecnica, di un articolo, che è unico, che servirà ad illustrare, con questo tipo di copertura che viene dato, alcuni fondi POC e altro; praticamente, sono fondi di bilancio ordinario che hanno una valenza programmatica, dopodiché l'articolo 61, come qui scritto, praticamente, è un contributo che ha una destinazione privata e questo, sostanzialmente ...

CRACOLICI. E che significa? È stralciato o no? Perché è una tecnica, diciamo, inedita. Proprio l'articolo 61 dice...

PRESIDENTE. Se lei guarda bene l'articolo 61, lei ha letto soltanto il documento: articolo 61, come vede, c'è scritto che è una disposizione stralciata dalla Presidenza dell'Assemblea nella seduta d'Aula n. 39 del 24 aprile 2018. Se legge il testo della finanziaria, è stralciato.

CRACOLICI. Proprio l'articolo 61 dice...

PRESIDENTE. Scusi, lei ha letto la finanziaria? C'è scritto che è stralciato.

CRACOLICI. Signor Presidente, scusi, allora, questo 61 di cui parliamo qua che cos'è?

PRESIDENTE. Scusi, lei ha letto che qui è stralciato?

CRACOLICI. Ma non è di nuova materia; se non è nuova materia...

PRESIDENTE. Voglio dire che se il Governo, che ha sempre il tempo per presentare emendamenti ed articoli, perché questo il Governo, certamente, lo può fare...

CRACOLICI. Signor Presidente, questo foglio che cos'è?

PRESIDENTE. Lei ha letto che qui è stralciato? Qui è scritto che l'articolo 61 è stralciato. Questo è un documento che abbiamo distribuito e c'è scritto nel documento finanziario che la disposizione è stralciata. Nel testo non c'è.

CRACOLICI. Non c'è, quindi, nel testo; è stralciato.

PRESIDENTE. E' stralciato. Gli altri seguono la stessa sorte.

Per esempio, l'articolo 8, su cui è scritto che "è da riformulare".

A questo punto, proporrei, se siamo d'accordo, di consentire all'Aula di presentare gli emendamenti entro domani, alle ore 20.30, e rinviare la seduta a giovedì mattina, alle ore 9.30.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, vorrei chiedere di distribuire i tomii del bilancio, i capitoli perché se lei, signor Presidente, da i termini per gli emendamenti, i deputati hanno diritto di sapere che finanziamento c'è in ogni singolo capitolo, qual è la posta per ogni capitolo.

Le sto chiedendo gentilmente di distribuire i capitoli del bilancio perché, se non abbiamo tutti i documenti, non è possibile aprire termini per la presentazione degli emendamenti.

Le chiedo, quindi, di fissare – confidando nel fatto che tutti i documenti possano essere consegnati nelle prossime ore o minuti – i termini per la presentazione degli emendamenti a giovedì mattina, magari alle ore 11.00, 11.30. E' chiaro, infatti, che abbiamo bisogno, dopo lunghe giornate di attesa, di un po' di tempo per studiare i testi della legge di stabilità e, considerati i numerosi emendamenti accolti in Commissione "Bilancio", ma anche i capitoli del bilancio, perché anche l'allegato 1 alla legge di stabilità, il disegno di legge n. 231, come è normale che sia, ha subito delle modifiche.

Abbiamo bisogno, quindi, di un po' di tempo per approfondire gli allegati, le tabelle, ma anche i capitoli. Fino a questo momento, non disponiamo dei capitoli del bilancio.

Vorrei, pertanto, chiederle di far decorrere i termini per gli emendamenti dal momento in cui i deputati avranno a disposizione tutti i documenti contabili da poter esaminare.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, credo che, per un fatto di cortesia anche nei confronti dei parlamentari da parte della Presidenza e del Governo - tutti i Gruppi parlamentari, i componenti, i deputati, oggi, hanno aspettato tutta la giornata, ed anche ieri, di rinvio a rinvio, l'Aula per l'incardinamento dei documenti...

Questo, ovviamente, ha creato tantissimi malumori e credo che, in qualche modo, un ristoro, anche dal punto di vista della possibilità di poter studiare al meglio questi documenti, venga dato.

Le chiedo, quindi - e faccio un'aggiunta in termini di tempo rispetto a quello che ha proposto il Presidente del Gruppo parlamentare del PD -, di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 16.00 di giovedì; alla stessa ora, avviare l'Aula, procedere alla discussione generale e cominciare, poi, a votare, dando la possibilità agli Uffici di collazionare tutti gli emendamenti che arriveranno direttamente da venerdì, alle 9.30.

E vi chiedo di fare questo attraverso una votazione in Aula, oggi, perché deve essere sancito anche il sacrosanto diritto da parte di questo Parlamento che, dopo che ha aspettato per due giorni documenti finanziari che non si riuscivano, in qualche modo, ad equilibrare nella copertura finanziaria, non può essere vittima dei ritardi del Governo e, quindi, deve correre a presentare gli emendamenti, entro le ore 20.30 di domani, perché mi sembra davvero poco rispettoso ma, soprattutto, poco piacevole, ecco.

Credo che se il Governo avesse rispetto di questo Parlamento dovrebbe, addirittura, intestarsi questa proposta direttamente alla Presidenza dell'Assemblea.

PRESIDENTE. L'onorevole Lupo, intanto, ha posto una questione di carattere tecnico ed è giusto che io informi il Parlamento che già il bilancio è stato inviato via e-mail e ci sono qui le stampe. Possiamo sospendere per un quarto d'ora la seduta, in maniera tale che tutti i parlamentari possano avere la stampa del bilancio.

Relativamente alla questione del tempo, qui siamo stati tutti in attesa di completare i lavori che la Commissione ha ultimato sabato mattina; è chiaro che, domenica, non potevano chiedere, dopo la nottata, di fare salti mortali. Siamo riusciti a mettere in campo, cioè credevamo, oggi, in mattinata, di ultimare i lavori, di collazionare, ma non ci sono mai stati problemi di quadratura di bilancio, purtroppo, però, i documenti sono arrivati ora.

O decidiamo, quindi, di sospendere per un quarto d'ora, in attesa che avvenga la distribuzione di questi documenti, anche se li abbiamo già inviati via e-mail a tutti i deputati, confermando, però, il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 21.00 di domani, per tenere, poi, Aula giovedì 26 aprile 2018, alle ore 9.30, per iniziare, per continuare la discussione generale e, poi, procedere con le votazioni...

LUPO. Non abbiamo ricevuto alcuna e-mail.

FAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, ho bisogno della sua attenzione. Vorrei associarmi alla proposta del collega Cancellieri, perché è una proposta di buon senso che mette, semplicemente, nella condizione quest'Aula e tutti i Gruppi parlamentari di potere fare un lavoro di merito e di attenzione su una finanziaria così complessa, che non costringa gli Uffici a restare disponibili il 25 aprile e che non incida sui tempi complessivi della discussione.

Signor Presidente, è una proposta che sto facendo che meriterà, poi, un suo giudizio.

Va beh!

PRESIDENTE. La ascolto.

FAVA. No, no, lo dico perché, altrimenti, non sa di cosa stiamo parlando.

Le dicevo che sostengo la proposta dell'onorevole Cancellieri, perché non inficia sui tempi che ci siamo dati: avevamo previsto di cominciare a votare alle ore 9.30, di venerdì 27 aprile 2018, e così faremo. Stiamo, semplicemente, decidendo di spostare l'inizio della discussione generale alle ore 16.00, di giovedì 26 aprile 2018, per dare più tempo ai Gruppi ed ai funzionari di questi Gruppi, senza dovere lavorare nell'imbuto del 25 aprile 2018, con una finanziaria così complessa, ed avere a disposizione anche la mattinata di giovedì, tutto ciò senza nulla togliere al fatto che, come previsto da molti giorni, venerdì mattina, alle ore 9.30, cominceremo a votare. E', quindi, soltanto una norma che serve a dare maggior respiro e maggiore attenzione e qualità dell'attenzione al lavoro che andrà fatto con gli emendamenti, restringendo la discussione generale dalle ore 16.00 in poi, soltanto il pomeriggio, ma avendo, poi, la possibilità, immaginiamo, anche in fase di dichiarazione di voto finale, di potere esprimere la nostra opinione.

PRESIDENTE. I documenti del bilancio e della finanziaria sono stati tutti inviati alla vostra e-mail, sono pronte già 15 copie del bilancio; credo che qui, se non siamo 15, siamo 16.

Cerchiamo di venirci incontro e dare anche il tempo agli Uffici di poter esaminare gli emendamenti. Rinviamo la presentazione degli emendamenti a giovedì 26 aprile 2018, alle ore 12.00, in maniera che alle ore 13.00, si possa iniziare la discussione generale perché dobbiamo completare entro...

CANCELLERI. Signor Presidente, faccia alle ore 14.00.

PRESIDENTE. Onorevole, la prego.

Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a giovedì 26 aprile 2018, alle ore 12.00.

La seduta è rinviata a giovedì, 26 aprile 2018, alle ore 13.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) “Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2018/2020”. (n. 230-230bis/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: Savona

Relatore di minoranza: Sunseri

- 2) “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale”. (n. 231/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: Savona

Relatore di minoranza: Sunseri

III - Seguito della discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno (Doc. I)

Relatore: il Presidente

La seduta è tolta alle ore 20.37

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

*Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio*

ALLEGATO 2**Interrogazioni con richiesta di risposta orale**

Tutela e fruizione della Villa Romana del Castellitto, nel territorio di Ramacca (CT).

«All’Assessore per i beni culturali e l’identità siciliana, premesso che:

nel territorio del Comune di Ramacca in provincia di Catania, in contrada Castellitto, si trovano i resti di una Villa Romana con pavimenti a mosaico costruita in età repubblicana (III sec. a.C.);

l’area in questione costituisce solo una parte della ‘Pars Urbana’ ovvero della residenza del dominus del tempo;

l’area è inserita in uno straordinario contesto archeologico all’interno del quale figura anche una necropoli greca del primo ellenismo (seconda metà del IV secolo a.c.);

a partire dall’inizio degli anni ’70 del secolo scorso, sono state avviate campagne di scavo che hanno interessato un’altura che costituisce, con i suoi 560 m s.l.m, il principale rilievo di un gruppo di colline che delimita i margini occidentali della Piana di Catania;

allo scopo di promuovere e valorizzare in chiave storico-culturale e turistica il sito archeologico suesposto, il Comune di Ramacca nel 1998 ha riaperto il Museo cittadino ospitandovi reperti storici e frammenti rinvenuti;

considerato che:

l’area della Villa Romana del Castellitto è stata acquisita dalla Regione Siciliana allo scopo di preservarla da atti vandalici che potessero compromettere la valenza storica e archeologica di un sito di straordinario interesse culturale e archeologico;

a fronte della acquisizione da parte della Regione Siciliana, si continuano a registrare gravi atti di vandalismo tanto che la responsabile della Soprintendenza di Catania ha provveduto a inoltrare

apposita denuncia all'Arma dei Carabinieri a seguito degli ultimi atti vandalici perpetrati a danno della Villa;

i mosaici rinvenuti, peraltro di straordinario pregio storico/archeologico, sono stati espiantati e ammazzati sul terreno adiacente la Villa senza alcuna salvaguardia considerato che l'incarico afferente la custodia del sito conferito dall'Assessorato regionale Beni culturali risulta scaduto;

il sito è, pertanto, esposto al degrado e all'incuria, cui si somma la totale assenza di attività volte alla sua salvaguardia;

per sapere:

quali provvedimenti intenda assumere per garantire la sicurezza del sito, procedendo con urgenza all'affidamento del servizio di custodia, nonché al corretto restauro e alla catalogazione dei mosaici rinvenuti presso la Villa Romana del Castellitto, nell'ottica della sua fruizione in chiave culturale e turistica, attraverso il rilancio del Museo Cittadino di Ramacca;

quali provvedimenti ritenga opportuni al fine del recupero e rilancio, in funzione storicoarcheologica, di tutta l'area archeologica interessata, ivi compresa la nomina di un ispettore onorario gratuito». (153)

BARBAGALLO

Iniziative allo scopo di garantire idonee risorse per l'attivazione dell'area di crisi complessa nel territorio di Gela (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il decreto 20 maggio 2015 definisce diversi comuni tra cui Gela, Mazzarino, Riesi, Caltagirone e Piazza Armerina quali aree di crisi industriale complessa;

l'accordo di programma rappresenta per il territorio interessato quasi certamente l'ultimo strumento idoneo ad attirare investimenti e per fornire opportunità a tanti giovani per investire su idee innovative che diano opportunità di sviluppo e occupazione;

ritenuto che i comuni sopraindicati dovrebbero divenire luogo di attrazione per investimenti di risorse che permettano ai territori interessati dall'accordo di programma di sopperire, appunto, al significativo ridimensionamento occupazionale, dovuto anche, nel caso di Gela, alla riconversione industriale portata avanti da ENI;

per sapere:

quali provvedimenti e iniziative, anche presso il Governo nazionale e le altre istituzioni interessate, intendano adottare al fine di garantire le risorse necessarie all'attivazione dell'area di crisi complessa e consentire il rilancio dell'area industriale gelese;

se risponda al vero che, come si apprende da fonti sindacali, si stia procedendo in direzione della chiusura di un accordo al ribasso, e specificamente con una dotazione finanziaria di soli 10 milioni di euro, del tutto insufficienti per rilanciare un territorio profondamente dilaniato dalla crisi occupazionale e dalle macroscopiche ricadute sociali». (151)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

ARANCIO - LUPO - CAFEO - CATANZARO

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Restituzione della statuetta raffigurante il dio fenicio Melqart alla città di Sciacca (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Melqart, statuetta bronzea di 38 centimetri, di epoca fenicia, di valore inestimabile, raffigurante il dio fenicio del mare, è stata rinvenuta nelle acque di Sciacca (AG) nel 1955 dal motopesca saccense ‘Angelina Madre’;

il Melqart è attualmente conservato presso il Museo Salinas di Palermo, città distante e diversa da Sciacca per cultura e tradizioni che si affaccia su un altro mare rispetto a quello in cui è stata rinvenuta la statuetta; tutto ciò decontestualizza l’opera che, essendo esposta in un angolo della sala museale dei bronzi tra tanti altri manufatti di tutte le età, vede sminuita di fatto la sua importanza;

la sentenza definitiva emessa alla fine di un lungo e complicato iter burocratico nel 1963 (intitolata con il nome del manufatto, ovvero Melqart di Sciacca), appare in netto contrasto con quelle disposizioni di legge che hanno portato a restituire alle città di appartenenza il Satiro Danzante a Mazara del Vallo, l’Efebo di Selinunte a Castelvetrano e la Nave Punica a Marsala;

visto che:

rispetto al 1963 (data della sentenza del tribunale e capitolo della lunga storia che ha riguardato questa statuetta a tratti oscura e contorta), adesso esistono le condizioni per ospitare il Melqart a Sciacca, dove sarebbe esposto all’interno della nuova e funzionale struttura del Museo del Mare oppure all’interno della Biblioteca Comunale, luoghi entrambi sicuri, custoditi e forniti di videosorveglianza, comunque in ogni caso in prossimità del luogo esatto in cui è stato ritrovato 58 anni fa;

nel caso in cui il reperto fosse collocato all’interno del Museo del Mare (che ospita altri importanti reperti come i due cannoni in ferro recuperati lo scorso mese di agosto dai sub della locale sezione dei Gruppi Archeologici d’Italia nello specchio acqueo antistante la zona di Cammordino), il Melqart sarebbe custodito in una struttura situata proprio dinanzi a quel mare saccense che per secoli lo ha protetto e conservato e ciò renderebbe giusto merito ai marinai locali, ai loro concittadini e alla loro cultura in generale, essendo la concreta testimonianza delle popolazioni che transitavano in quei luoghi;

l’Amministrazione di Sciacca ha denominato una via della zona di Capo San Marco allo stesso reperto;

il Premio letterario nazionale ‘Vincenzo Licata - Città di Sciacca’, promosso dall’associazione di promozione sociale ‘L’AltraSciacca’ assegna da ben quattro anni un riconoscimento a tutti quegli artisti che si sono particolarmente distinti nella diffusione della sicilianità in Italia e nel mondo, denominato ‘La magnifica identità siciliana’, che consiste in una statuetta in ceramica raffigurante il Melqart a grandezza naturale e realizzata dai maestri ceramisti saccensi;

l’associazione culturale Caffè Orquidea e la Vertigo S.r.l., organizzatori di un’altra importante manifestazione saccense, lo ‘Sciacca Film Fest’, festival del cinema nato allo scopo di promuovere e favorire la diffusione del cinema come forma d’arte, mezzo di esplorazione della realtà e luogo ideale della diversità culturale, hanno scelto il Melqart per poter meglio contestualizzare l’avvenimento;

diversi cittadini saccensi negli ultimi anni hanno intitolato la propria attività commerciale alla statuetta fenicia (citiamo al esempio l’Hotel Melqart o la Melqart Communication), lanciando un chiaro segnale di quanto sia forte nella popolazione locale il riconoscimento del reperto come prova tangibile della propria storia;

considerato che le diverse iniziative che sono state messe in atto nell’ultimo decennio per ottenere un impegno preciso da codesto Assessorato, che certificano la volontà della cittadinanza saccense di proseguire con forza il percorso di recupero di questo prezioso reperto (fra cui l’invio massivo di cartoline denominativo ‘Sciacca lo rivuole’ promosso dalla Lega Navale Sez. di Sciacca, l’invio di diverse lettere indirizzate ai precedenti assessori da parte dell’associazione L’AltraSciacca e le plurime interrogazioni parlamentari presentate nelle passate legislature), sono meritorie di risposta;

per sapere se, abbracciando tale giusta causa, intendano assumere, ed in tal caso quali, iniziative legali, burocratiche, amministrative con il coinvolgimento della Sovrintendenza ai Beni Culturali della Provincia di Agrigento, per risolvere la controversia in merito alla restituzione del Melqart alla città di Sciacca». (149)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI - CAMPO
- ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI - SCHILLACI - DI PAOLA
DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

Riapertura e rilancio delle Terme di Sciacca (AG).

«*Al Presidente della Regione e all’Assessore per l’economia*, visto l’art.2 comma 5 della L.R. n. 20/2016 con il quale l’assessorato regionale dell’economia può concedere in concessione la coltivazione del giacimento in uno, con tutti o parte dei beni immobili afferenti il complesso termale facenti parte del patrimonio indisponibile della Regione siciliana, al Comune nel cui territorio ricade il complesso termale per lo sfruttamento attraverso soggetti da selezionare con procedure di evidenza pubblica;

preso atto che:

con nota prot. 4484/GAB del 29/09/2017 il Comune di Sciacca chiedeva all’Assessorato all’Economia di conoscere l’iter della procedura inerente alla concessione prevista dall’art.2 comma 5 della L.R. n. 20/2016;

con nota prot. 24252 del 04/10/2017, l'Assessorato Regionale dell'Economia, al fine di procedere alla concessione prevista dall'art.2 comma 5 della L.R. n. 20/2016, chiedeva all'amministrazione comunale di Sciacca di formalizzare la volontà all'acquisizione dei beni e presentare un cronoprogramma di massima del piano di gestione del plesso termale, ivi compreso il programma di coltivazione del giacimento minerario;

con nota prot. 4632/GAB del 06/10/2017 il Comune di Sciacca formalizzava la volontà all'acquisizione dei beni, rimandando ad ulteriore passaggio, non ancora avvenuto, la presentazione di un cronoprogramma di massima del piano di gestione del plesso termale, ivi compreso il programma di coltivazione del giacimento minerario;

in data 25/10/2017 la Regione Siciliana e il Comune di Sciacca stipulavano un contratto di concessione dei seguenti immobili, di proprietà regionali, afferenti al complesso termale di Sciacca: lo stabilimento Nuove Terme, il Grand Hotel delle Terme, l'Ex Convento San Francesco, lo stabilimento Vecchie Terme, il Parco delle Terme comprensivo delle Piscine sulfuree coperte, le piscine Molinelli;

che l'art. 13 del suddetto contratto di concessione, sottoscritto in data 25/10/2017 dalla Regione Siciliana e il Comune di Sciacca, obbligava le parti previa acquisizione in consistenza dei beni in oggetto di concessione;

in data 13/12/2017 la Regione Siciliana e il Comune di Sciacca concordavano sull'affidare a quest'ultimo Ente l'attività di verifica della consistenza dei beni in oggetto di concessione;

solamente in data 16/03/2018 il Comune di Sciacca procedeva alla costituzione del gruppo Intersetoriale di Lavoro per l'inizio attività di verifica e assunzione in consistenza dei beni immobili del Complesso Termale di Sciacca;

rilevato che l'assessore regionale dell'economia sembrerebbe intenzionato a non voler procedere secondo le prescrizioni dell'art.2 comma 5 della L.R. n. 20/2016 e del contratto di concessione di parte degli immobili, di proprietà regionali, afferenti al complesso termale saccense, stipulato in data 25/10/2017 tra la Regione Siciliana e il Comune di Sciacca;

per sapere:

quali iniziative intendano intraprendere per addivenire in tempi rapidi alla riapertura e al rilancio del complesso termale di Sciacca;

quali idee, proposte, e il cronoprogramma che codesta Amministrazione abbia sviluppato per la manutenzione degli impianti, chiusi dal marzo del 2015 e per le modalità, intere o parziali, nonché i tempi e i soggetti da coinvolgere, per la stesura del bando e lo svolgimento della procedura di evidenza pubblica per l'affidamento della gestione del complesso termale di Sciacca». (150)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI - CAMPO
- ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI - SCHILLACI - DI PAOLA -
DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

Iniziative in favore degli operatori agricoli in seguito all'ondata di maltempo del 14 aprile scorso.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che l'ondata di maltempo del 14 aprile scorso, ha fatto registrare, come si apprende dalla stampa, picchi di vento fra i 70 e gli 80 chilometri orari, che ha provocato danni incalcolabili alle culture della fascia trasformata che si estende dalla Piana di Gela fino a Marina di Ragusa;

ritenuto che i comuni colpiti dal violento maltempo vivono già una profonda crisi occupazionale e l'agricoltura rappresenta uno dei volani di maggiore redditività e occupazione e tuttavia il crollo dei prezzi senza precedenti, nel 2018, ha messo in difficoltà diversi operatori del settore tanto da fare istituire un tavolo di crisi permanente da parte della Regione;

per sapere:

quali provvedimenti e iniziative, anche presso il Governo nazionale e le altre istituzioni interessate, intenda adottare al fine di garantire sostegno alle attività colpite dal fenomeno di maltempo dello scorso 14 aprile;

se il Governo abbia previsto misure di ristoro a sostegno delle imprese colpite e degli operatori del settore». (152)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ARANCIO

Immediato avvio dei lavoratori del comparto forestale per la prevenzione incendi.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

durante l'anno appena trascorso, la Sicilia è stata la Regione d'Italia più colpita dai roghi che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo e faunistico regionale;

una campagna di prevenzione e manutenzione dagli incendi che seguia il ciclo biologico delle piante, avviando gli addetti alla manutenzione per interventi stagionali non procrastinabili come la costituzione dei viali parafuoco, la ripulitura del sottobosco, ecc. rappresenta la soluzione più logica per scongiurare il ripetersi di eventi nefasti per il territorio;

considerato che:

il Governo regionale con un atto di indirizzo contenuto nell'esercizio provvisorio per l'anno in corso aveva dato indicazione sull'utilizzo dei forestali per l'emergenza incendi;

il suddetto provvedimento sanciva la spesa relativa al comparto forestale come ‘inderogabile e urgente’, in modo da utilizzare nell'immediato gli operatori e avviarli in tempo per la campagna di prevenzione, senza attendere il bilancio definitivo ad oggi non ancora approvato dall'Assemblea regionale;

le recenti dichiarazioni dell'Assessore per l'agricoltura dell'attuale esecutivo, facevano intendere la possibilità di utilizzare tutti gli operatori stagionali del comparto per un numero minimo di giornate pari a 151;

rilevato che la stagione dei temuti incendi è ormai alle porte e nessuno degli operatori di settore, sia nel comparto della manutenzione che nell'antincendio forestale è stato avviato;

per sapere:

quali misure intendano adottare, con l'urgenza del caso, per avviare immediatamente al lavoro gli operatori della forestale sia del comparto della manutenzione che dell'antincendio;

quali risorse intendano utilizzare per aumentare le giornate lavorative degli operatori, portandole ad un minimo di 151;

se non ritengano opportuno utilizzare i lavoratori stagionali del comparto forestale durante tutto l'anno». (154)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

Chiarimenti in ordine alla gestione manageriale dell'Azienda d'alta specializzazione Civico Di Cristina Benfratelli di Palermo.

«All'Assessore per la salute, premesso che i numerosi profili di dubbia opportunità se non di illegittimità nella gestione commissariale dell'ARNAS Civico Benfratelli di Palermo, recentemente registrati dagli organi di stampa, richiamano un immediato intervento del Governo regionale, dichiaratosi disponibile ad un adeguato approfondimento, per altro, già sollecitato dallo scrivente nell'ambito di un confronto costruttivo avuto in commissione salute all'ARS;

considerato che in questi giorni si registra un'ulteriore durissima nota sottoscritta dai rappresentanti delle sigle sindacali di settore rivolta all'Assessore per la salute in cui si denuncia una gestione manageriale del Civico di Palermo caratterizzata da una 'strategia spregiudicata e confusa, sia nella gestione delle risorse umane che delle sofisticate strumentazioni che degli spazi';

rilevato il singolare e disinvolto modus operandi della direzione generale dell'ARNAS con riguardo ad assunzioni in posizioni di comando a fronte del diniego reso a precedenti richieste di mobilità, talora in assenza della stessa UO da ricoprire, oltre che delle strumentazioni idonee a consentire l'attività diagnostica e terapeutica specifica, come è avvenuto nel caso del neurochirurgo infantile proveniente dall'Azienda ospedaliera universitaria Meyer di Firenze, rispetto al quale, lo scrivente, con proprio atto ispettivo, in data 24 gennaio u.s. aveva sollecitato l'Assessore per la salute a riferire sulla legittimità del relativo provvedimento;

preso atto:

della volontà, in più occasione manifestata dal Governo regionale, orientata alla riqualificazione dell'intero sistema sanitario regionale e tesa all'obiettivo di garantire elevati standard dei livelli essenziali di assistenza alla collettività;

che tale politica, tuttavia, deve necessariamente coniugarsi ad attente azioni di verifica, in sinergia con il Parlamento regionale nell'esplicazione dei rispettivi poteri ispettivi, della gestione manageriale dei vertici delle Aziende sanitarie e, in particolare, di quella relativa al Civico di Palermo, oggetto dei rilievi esposti;

che non può tacersi, a tal fine, il rilievo che l'attuale operato del vertice aziendale vincola necessariamente, sotto il profilo dell'efficienza dell'organizzazione, la prossima direzione generale al momento del suo insediamento;

per sapere:

le determinazioni assunte a seguito delle procedure ispettive richieste dallo scrivente e finalizzate alla verifica della legittimità degli atti con cui è stato disposto il comando presso l'ARNAS Civico Di Cristina Benfratelli di Palermo di un neurochirurgo infantile proveniente dall'Azienda ospedaliera universitaria Meyer di Firenze;

l'esito delle verifiche svolte a seguito delle notizie diffuse a mezzo stampa in ordine alla legittimità di provvedimenti adottati dalla medesima direzione;

i provvedimenti assunti a seguito degli esposti sollevati dalle organizzazioni sindacali in ordine alle gravi criticità evidenziate nella gestione manageriale dell'ARNAS in merito agli sprechi, alla gestione degli spazi assistenziali, all'organizzazione del lavoro;

i chiarimenti circa l'attuale stato dell'iter procedimentale in ordine al conferimento degli incarichi ai nuovi dirigenti generali, il cui bando risulta scaduto il 2 aprile ultimo scorso, al fine di superare l'attuale stato di commissariamento, onde evitare la cristallizzazione di situazioni poste in essere da soggetti temporaneamente in carica rispetto a soggetti legittimati da contratti almeno triennali». (155)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

PULLARA

Interpellanze

Istituzione delle commissioni tecniche in materia di servizio idrico.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

in data 27 novembre 2007, la gestione idrica integrata nell'ex Provincia di Agrigento è stata affidata alla società privata Girgenti Acque s.p.a.;

nei trascorsi otto anni i cittadini agrigentini non si sono ritenuti soddisfatti della suddetta gestione privata che non si è rivelata efficace, efficiente ed economica, caratteristiche richieste per un servizio essenziale e di pubblica utilità com'è quello relativo al servizio idrico;

considerato che:

in data 11 agosto 2015, è stata approvata da questa Assemblea la legge regionale n. 19/2015 contenente la ‘Disciplina in materia di risorse idriche’;

ai sensi del comma secondo dell'art.1, la predetta legge si prefigge l'obiettivo di definire i principi di tutela, il governo pubblico e partecipativo della gestione delle acque nel rispetto dei principi di sostenibilità, solidarietà, trasparenza, equità sociale ed efficacia;

l'art. 4 legge reg. n. 19/2015 (gestione del servizio idrico integrato), comma 7;

l'art.12 l.r. 19/2015;

per conoscere quando intendano decretare l'istituzione delle commissioni tecniche con fini ispettivi, previste dall'art. 12 della legge regionale in oggetto, nei liberi consorzi comunali di Caltanissetta, Enna ed Agrigento». (38)

MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI - CAMPO
- ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI - SCHILLACI - DI PAOLA -
DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

Disservizi per gli utenti delle autolinee Gallo Srl.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

l'azienda autolinee Gallo s.r.l., appartenente alla SAIS trasporti, gestisce in regime di monopolio il servizio di trasporto pubblico relativo ai territori in epigrafe;

gli utenti, pendolari e non, di tali tratte, lamentano da svariati anni, numerose e persistenti criticità;

lo scorso 28 marzo 2018, mercoledì della settimana santa, si prevedeva che potesse esserci un maggiore afflusso di utenza per l'imminente festività pasquale;

una gestione razionale del trasporto pubblico porrebbe la massima attenzione sull'efficienza e sulla qualità del servizio svolto cercando di arrecare meno disagi possibili ai propri passeggeri nei periodi ritenuti critici;

invece, la Autolinee Gallo S.r.l. ha sostituito il pullman a due piani, il cosiddetto double-decker bus, solitamente utilizzato per la corsa delle 17:15 (diretta) da Palermo a Sciacca, con il pullman a un piano, lasciando a terra in Via E. Basile oltre 20 persone che volevano rientrare a casa, quasi tutte in possesso del titolo di viaggio;

questi utenti, dovendo raggiungere Sciacca o Ribera, sono state costrette ad attendere la corsa in partenza dal capoluogo siciliano alle 19:30;

considerato che:

altresì, lo scorso 29 marzo (giovedì santo), molti utenti sono rimasti a terra sin dalla corsa in partenza da Palermo alle 14:40, già stracolma al capolinea;

in pari data, con la corsa delle 17:15, nonostante l'impiego di un double-decker bus, non sono riuscite a partire ben 17 persone, anch'esse rimaste in Via Basile;

come facilmente si intuisce, questi disagi ripetuti scatenano la ressa per salire sul pullman e i viaggiatori, cui spetterebbe di diritto un posto a sedere dopo aver acquistato il biglietto, si ritrovano a fare a spallate e a spintoni per guadagnarsi il viaggio, con tutti i rischi che ne derivano;

in data 3 aprile 2018, giornata di rientro a Palermo, il pullman in partenza alle 16:45 da Sciacca ha lasciato a terra 20 persone. Qualcuno tra loro, per conoscere se la ditta stesse mettendo a disposizione un altro pullman, ha provato a contattare la biglietteria di Sciacca, che ha risposto di non sapere nulla, e la biglietteria di Palermo, che non ha risposto affatto;

una signora, che aveva accompagnato degli ospiti che dovevano rientrare a Palermo, è rimasta nei pressi del Viale delle Terme e solo fortuitamente si è accorta, alle 17:45, del passaggio di un pullman vuoto che ha sospettato potesse essere il bis;

riuscendo a fermarlo, ha avuto conferma dall'autista che si trattava di un pullman messo a disposizione dei 20 passeggeri rimasti bloccati a Sciacca, passeggeri che nel frattempo, ovviamente, non riuscendo a comunicare con la ditta, si erano allontanati dalla fermata avendo rinviato la partenza alla corsa successiva prevista per le 19:30 o cercando soluzioni alternative per raggiungere il capoluogo siciliano;

in ogni caso, gli ospiti della signora e forse qualche altro viaggiatore rimasto fermo alla fermata della Seniazzza a Sciacca, per un totale di 6 persone, sono riusciti a mettersi in viaggio per Palermo, con una ulteriore sorpresa: al bivio Gulfa l'autista li ha fatti scendere per farli salire su un pullman proveniente da Menfi e diretto a Palermo;

visto che:

recentemente altri episodi simili si sono verificati in più occasioni per la corsa in partenza da Sciacca alle ore 6:30 del mattino;

si tratta di disservizi che, nonostante le infinite segnalazioni pervenutegli e l'esperienza pluridecennale di cui può vantarsi, il gestore della tratta non riesce inspiegabilmente ad evitare;

i numerosi e irrisolti problemi inerenti al servizio di trasporto pubblico Palermo-Sciacca- Palermo sono riassumibili in:

emissione incontrollata dei titoli di viaggio, le biglietterie non effettuano il controllo dei posti disponibili sui pullman e staccano biglietti alla cieca. Come se non bastasse, gli autisti hanno facoltà di emettere biglietti a bordo. Si verifica puntualmente che viaggiatori che devono ancora munirsi di titolo di viaggio nella calca riescono a salire prima di coloro che ne sono già in possesso, con la chiara conseguenza che, se non ci sono più posti disponibili, chi aveva diritto a viaggiare rimane gabbato a terra, come ad esempio gli abbonati settimanali o mensili, solitamente lavoratori pendolari;

assenza di un sistema di prenotazioni, non si comprende come un sistema usato da tante altre aziende di trasporto siciliane non possa essere impiegato dalla Autolinee Gallo Srl per risolvere il problema del sovraffollamento delle corse. In una riunione svoltasi oltre 4 anni fa presso il Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti gli stessi dirigenti dell'azienda ne riconoscevano l'utilità senza però aver mai cercato di implementarla;

assenza di un contatto telefonico di riferimento mediante cui potersi informare in tempo reale circa le eventuali inevitabili criticità che possono manifestarsi per le eventuali corse in atto (soppressioni, ritardi, pullman sostitutivi in caso di guasto o aggiuntivi in caso di soprannumero di viaggiatori, etc.);

prolungamento delle corse con capolinea intermedio tra Palermo e Sciacca sino a Sciacca e/o Ribera ed eventuale istituzione di nuove corse per rispondere alla crescente richiesta d'uso del mezzo pubblico proveniente anche dai paesi della Valle del Belice;

mezzi di trasporto non sempre efficienti (aria condizionata guasta o mal funzionante, botole non sigillate, sedili con schienali divelti, etc.) e/o spesso carenti dal punto di vista igienico (sedili e vetri sporchi, polvere, spazzatura, etc.);

assenza di un effettivo controllo sull'efficienza e/o sulla qualità del servizio svolto e di strumenti atti a garantire agli utenti la possibilità di rilasciare feedback all'Assessorato regionale ai Trasporti, indispensabili per avere il quadro reale e completo della bontà della gestione del servizio di trasporto pubblico da parte dell'azienda affidataria;

per conoscere quali misure intendano assumere affinché si risolvano i menzionati problemi inerenti al servizio di trasporto pubblico PalermoSciacca-Palermo e porre così fine ai disagi dei viaggiatori». (39)

MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI - CAMPO
- ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI - SCHILLACI - DI PAOLA -
DE LUCA A - PAGANA - DI CARO - MARANO

Presunta ineleggibilità del sindaco di Casteltermini (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data del 19.06.2017, il sig. Gioacchino Nicastro risultava essere Amministratore Delegato della società cooperativa sociale ONLUS Giomatrix che gestisce, fra l'altro, una Residenza Sanitaria Assistita (R.S.A.) convenzionata ex artt. 43 e 44, L. n. 833/1978 e s.m.i. con la ASP di Agrigento, nel cui Distretto Sanitario di Casteltermini ricade la struttura, con autorizzazione Rep. n. 399 del 09.06.2009 a seguito di accreditamento regionale ex artt. 43 e 44 L. n. 833/1978 n. DDG 02916 del 13.11.2008, come risulta dalla Certificazione CCIAA del 19.06.2017 e successivamente, ri-accreditata ex L. 833/1978, L.R. 5/2009 e ss.mm.ii con il Servizio Sanitario Regionale (SSR) con DDS Salute n. 400/2015 (modificato con DDn. 1450/2016) e riautorizzata dall'ASP di Agrigento con prot. n. 2040 dplav/15 del 16.01.2015 e n. 30351 dplav/15 del 16.07.2015;

la struttura di cui il Sig. Nicastro è stato Amministratore Delegato è anche un Centro Terapeutico Riabilitativo (C.T.R.), anch'esso accreditato ex L. n. 833/1978 e SSR con DDG n. 0619/2013 ed autorizzato dalla ASP con prot. n. 29750 del 03.04.2012;

con delibera del D.G. dell'ASP di Agrigento n. 212 del 15.02.2017, pubblicata il 19.02.2017, alla Società Cooperativa Sociale ONLUS Giomatrix di Casteltermini veniva rinnovata la convenzione per la gestione della Residenza Sanitaria Assistita (RSA) per l'intero anno 2017;

nella propria qualità di Amministratore Delegato (con specifica attribuzione di poteri di Legale Rappresentanza dell'ente verso terzi - come da Certificazione Camerale) di struttura convenzionata ex artt. 43 e 44, L. 833/1978 e ss.mm.ii. con l'ASP di Agrigento, in cui ricade il territorio del Comune per il quale ha concorso alla carica di Sindaco, il sig. Nicastro si trovava ab origine nella condizione di ineleggibilità di cui al c.d. degli artt. 3, commi 1 e 2, L.R. n. 7/1992 e 9, comma 1, n. 9 e comma 2, L.R. n. 31/1986;

ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, l.r. 7/1992: 1. Sono eleggibili a sindaco tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali di qualsiasi comune della Repubblica in possesso dei requisiti stabiliti per l' elezione a consigliere comunale. 2. Restano ferme le cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalle norme vigenti per la carica di consigliere comunale e per la carica di sindaco;

ai sensi dell'art. 9, l.r. 31/1986, non sono eleggibili a consigliere provinciale, comunale e di quartiere, 9) i legali rappresentanti ed i dirigenti delle strutture convenzionate per i consigli del comune il cui territorio coincide in tutto o in parte con il territorio dell' unità sanitaria locale con cui sono convenzionate o dei comuni che concorrono a costituire l'unità sanitaria locale con cui sono convenzionate. Altresì, Le cause di ineleggibilità previste nei numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 2, 10 e 11 non hanno effetto se l'interessato cessa dalle funzioni per dimissioni, trasferimento, revoca dell' incarico o del comando, collocamento in aspettativa non oltre il giorno fissato per la presentazione delle candidature;

con Decreto dell'Assessore Regionale alle Autonomie Locali e alla Funzione Pubblica n. 92 del 12.04.2017, sono state indette le elezioni amministrative per il Comune di Casteltermini per il giorno 11.06.2017;

il termine ultimo per la presentazione delle liste dei candidati al Consiglio Comunale e delle collegate candidature a Sindaco scadeva il 17.05.2017;

in data 17.05.2017, veniva presentata la Lista dei candidati al Consiglio Comunale Costruiamo insieme il nostro futuro, collegata al candidato sindaco sig. Gioacchino Nicastro;

a seguito dello spoglio dei risultati delle urne, in data 13.06.2017, il sig. Nicastro, che aveva ottenuto il maggior numero dei voti (2231), veniva proclamato Sindaco come da Verbale delle operazioni ex art. 46, D.P. Reg. n. 3/1960, dell'Adunanza dei Presidenti dei n. 12 seggi di pari data;

il 20.06.2017, il Sig. Nicastro veniva informato dal suo competitor Filippo Pellitteri (che di voti ne aveva ottenuti 2022, parte del presente giudizio), della causa di ineleggibilità che lo riguardava;

il 21.06.2017, la Giomatrix si affrettava ad andare a protocollare presso la CCIAA di Agrigento un documento di riunione del C.d.A., riportante data 20 Aprile 2017, in cui il Presidente riferisce verbalmente e senza alcuna precisa scansione temporale che il Nicastro avrebbe rassegnato le dimissioni da socio e da tutte le cariche a lui attribuite, prende atto delle intervenute dimissioni;

tale atto, protocollato alla CCIAA di Agrigento solo in data 21.06.2016, in ogni caso, iniziava a produrre gli effetti di pubblicità legale solo a far data dal 22.06.2017;

considerato che:

per tutto il periodo elettorale rimaneva il fatto, di dominio pubblico e mai smentito, per cui il sig. Gioacchino Nicastro fosse il leader maximo della nota RSA Salvatore Nicastro, come confermato

anche dall'articolo di Grandangoloagrigento.it del 08.06.2017 (<http://www.grandangoloagrigento.it/campagnaelettorale-casteltermini-caccia-allultimo-voto/>);

la prima adunanza del nuovo Consiglio Comunale veniva regolarmente convocata per i 1 25.06.2017 con all'ordine del giorno, fra l'altro: 2) Esame delle condizioni di eleggibilità e candidabilità per la convalida degli eletti e 8) Giuramento del Sindaco;

nonostante la formale contestazione della ricorrenza della condizione di ineleggibilità del sig. Nicastro alla carica di Sindaco del Comune di Casteltermini di cui al combinato disposto degli artt. 3, commi 1 e 2, L.R. 7/1992 e 9, comma 1, n. 9, e comma 2, L.R. 31/1986, l'adunanza, a seguito delle repliche del Sig. Nicastro, convalidava la sua elezione con n. 8 Consiglieri (l'intera maggioranza) favorevoli e n. 4 (l'opposizione formata dal gruppo M5S) contrari, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 25.06.2017, pubblicata all'albo pretorio in data 11.07.2017;

per conoscere quali misure intendano assumere al fine di vagliare le cause di ineleggibilità sopra descritte per il Sig. Nicastro Gioacchino alla carica di Sindaco del Comune di Casteltermini (AG), adottando, se del caso, le dovute determinazioni». (40)

MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI - CAMPO
- ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI - SCHILLACI - DI PAOLA -
DE LUCA A - PAGANA - DI CARO - MARANO

Iniziative in favore di soggetti affetti dalla sindrome di Cornelia De Lange o da patologie ad essa assimilabili.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

M. C. era una ragazza di Sciacca, affetta dalla sindrome conosciuta con il nome della scopritrice, Dott. Cornelia De Lange;

la sindrome C.D.L., come noto in letteratura scientifica, comporta numerose criticità di riflesso compresa una intensa ed inabilitante fragilità ossea;

la compiuta M., nel 2011, soffriva una frattura al femore e bacino che, nel gennaio 2014, si riapriva rendendosi necessario una ulteriore operazione che, poste le fattezze fisiche delle persone affette dalla sindrome in oggetto, abbisognava delle strumentazioni pediatriche detenute nelle relative e pertinenti strutture;

tuttavia, avendo compiuto 16 anni, a M. vennero addotte incomprensibili cause ostative, di natura legislativa, che impedirono il ricovero presso i reparti di pediatria degli ospedali siciliani;

a nulla sono valse le richieste avanzate della combattiva madre, le strutture pediatriche non hanno acconsentito al ricovero, solo in ultimo autorizzato dal San Raffaele Giglio di Cefalù;

quanto esposto ha rappresentato per M. e per la sua famiglia una vera odissea, combattuta contro un muro di gomma coperto di parole ed ostacoli burocratici; la stessa odissea che sfinisce e svilisce le famiglie delle persone affette dalla sindrome di De Lange o da patologie ad essa assimilabili per sintomi e decorsi;

considerato che:

per le patologie che causano delle condizioni fisico/anatomiche assimilabili al corpo degli infanti e per le quali si rendono necessari strumenti, macchinari e professionalità pediatriche, sarebbe opportuno concedere ai soggetti afflitti dalle menzionate patologie l'accesso alle pertinenti strutture al fine di consentire cure, assistenza e supporto utile al raggiungimento di una soluzione efficiente ed efficace;

per conoscere quali misure intendano assumere per consentire la curabilità presso strutture pediatriche di soggetti, anche se ultrasedicenni, affetti da patologie che comportano caratteristiche fisiche assimilabili alle corporature dei bambini». (41)

MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI - CAMPO
- ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI - DI PAOLA
DE LUCA A - PAGANA - DI CARO - MARANO

Gestione dei complessi cremotermali e idrominerali di Acireale (CT) e Sciacca (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che con l'articolo 21 della legge regionale 14 maggio 2010, n. 11 si dava mandato alla Ragioneria Generale della Regione di attivare le procedure necessarie a porre in liquidazione le società Terme di Acireale s.p.a. e Terme di Sciacca s.p.a. e contestualmente avviare il processo per l'affidamento a soggetti privati, attraverso svolgimento gara a evidenza pubblica, della gestione e la valorizzazione dei complessi cremotermali e idrominerali esistenti nel bacino idrotermale di Acireale e Sciacca;

rilevato che in data 22 novembre 2011 la Ragioneria Generale della Regione, in ottemperanza a quanto statuito dall'articolo 21 della legge regionale suddetta, stipulava un contratto di servizio per un importo di 200.000 euro più IVA, con la società Sviluppo Italia Sicilia s.p.a., per l'affidamento del servizio di consulenza nell'affidamento a soggetti privati della gestione e valorizzazione dei complessi cremo termali ed idrotermali esistenti nel bacino idrotermale di Acireale e di Sciacca;

tenuto conto che sono stati liquidati alla società Sviluppo Italia Sicilia s.p.a. circa 160.000 euro (120.000 euro + IVA, 10.731,58 euro per spese di trasferta e 6.240 euro per spese di consulenza) per le attività realizzate secondo quanto previsto dal contratto di servizio suddetto nel corso dell'anno 2012;

considerato che il contratto prevedeva che il saldo della rimanente parte del budget previsto, circa 44.000 euro, fosse subordinato alla definizione da parte dell'Amministrazione regionale delle procedure di gara per l'affidamento in gestione a privati dei suddetti complessi idrotermali e che Sviluppo Italia Sicilia s.p.a. avrebbe dovuto garantire l'assistenza tecnica al fine di assicurare ai potenziali concessionari una compiuta informazione nonché la visita nei complessi aziendali e la predisposizione e assistenza nella consultazione della data room;

considerato inoltre che non si è proceduto allo svolgimento delle gare ad evidenza pubblica per l'affidamento a soggetti privati della gestione e la valorizzazione dei complessi cremotermali e idrominerali esistenti nel bacino idrotermale di Acireale e Sciacca nonostante i lavori preparatori e propedeutici siano stati compiuti così come comprovato dalla stipula e dal relativo saldo alla Società Sviluppo Italia Sicilia s.p.a.;

per conoscere:

le motivazioni, di ordine tecnico e/o giuridico, che abbiano ostato alla pubblicazione dei bandi per la manifestazione di interesse prima e allo svolgimento delle gare ad evidenza pubblica poi per l'affidamento a soggetti privati della gestione e la valorizzazione dei complessi cremotermali e idrominerali esistenti nel bacino idrotermale di Acireale e Sciacca;

se il mancato affidamento a soggetti privati della gestione dei complessi termali previsto dall'articolo 21 della legge regionale 11/2010, nonostante le somme all'uopo sborsate a carico del bilancio regionale, non possa rappresentare profili di danno erariale». (42)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO
- DI PAOLA - MANGIACAVALLO - MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA -
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Smaltimento dei rifiuti liquidi a Catania.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la SIDRA, Società per Azioni a capitale interamente detenuto dal Comune di Catania, gestisce il Servizio Idrico Integrato nell'ambito dell'area metropolitana di Catania ed in alcuni comuni limitrofi (S. Agata Li Battiati, S. Giovanni La Punta, Tremestieri Etneo, Gravina, S. Gregorio, Misterbianco), dalla captazione alla distribuzione di acqua ad uso civile, irriguo ed industriale alla gestione della fognatura e della depurazione delle acque reflue;

l'impianto di depurazione dovrebbe poter assicurare il servizio ad una potenzialità di 325.000 abitanti equivalenti, direttamente o mediante il ricevimento degli espurghi attraverso l'impianto di smaltimento dei bottini;

appreso che;

dallo scorso 15 dicembre la Sidra, come gestore dell'impianto di depuratore, ha limitato alle aziende di trasporto la possibilità di conferimento dei rifiuti liquidi autotrasportati nel sito di depurazione di contrada Pantano d'Arci, riducendo significativamente la quantità dei liquami da trasferire;

segnatamente alle ditte operanti è stata imposta una soglia di conferimento ridotta del 65% rispetto alla quantità normalmente consentita, cioè 65 tonnellate al giorno di frazioni organiche, assolutamente non idonea a soddisfare il bisogno ambientale ed igienico-sanitario delle utenze titolari di fosse settiche, le quali necessitano di periodiche manutenzioni ed allontanamento delle parti organiche dei liquami per il loro corretto funzionamento, in coerenza con le disposizioni contenute nel Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Testo Unico Ambientale - che regola il settore di tutela delle acque dall'inquinamento e di salvaguardia dei corpi idrici recettori;

in particolare, da ciò che risulta agli scriventi, tale quantitativo risulterebbe assolutamente insufficiente per rispondere alla richiesta di interventi che perviene dal pubblico e dal privato, questo comporta non solo il rischio concreto del blocco delle attività delle aziende di espurgo, con ricadute economiche non indifferenti, in quanto esse, non potendo lavorare a piano regime, non riescono a

mantenere i mezzi e a pagare gli operai, ma ciò che appare gravissimo e che desta preoccupazione è che il protrarsi di tale situazione possa portare a una emergenza igienicosanitaria;

in risposta alle sollecitazioni, la Sidra s.p.a. ha affermato che: ‘()le restrizioni operate sono conseguenza di uno stato di grave emergenza ambientale, derivante dall'accertata indisponibilità di impianti all'uopo autorizzati cui conferire, con continuità, i fanghi prodotti da Sidra spa nell'impianto di Pantano d'Arci dalla depurazione di acque reflue urbane e dal trattamento dei rifiuti liquidi. Risulta che a seguito di un'indagine della Procura di Reggio Calabria, gli impianti di recupero fanghi della depurazione presenti nella provincia di Catania hanno ritenuto di sospendere, cautelativamente, la ricezione di tale rifiuto per le attività di recupero a compostaggio, tenuto conto che l'impianto accusatorio pogherebbe, al momento, sull'assunto di asserita (da parte di Ctu) non ammissibilità in agricoltura di fanghi che derivano da impianti di depurazione in cui oltre ai reflui conferiti su gomma. Le preminent esigenze di salvaguardia dell'ambiente e delle norme a tal fine vigenti, dovrebbero suggerire, a tutta la filiera del processo di produzione e smaltimento dei rifiuti liquidi di identificare soluzioni adeguate anche nella malaugurata ipotesi di conferma della prospettata argomentazione, che ha determinato l'inconferibilità dei fanghi da parte di Sidra in quanto gestore di impianto che riceve reflui urbani e rifiuti autotrasportati su gomma (tra cui i bottini). Tale criticità aggrava ancor più la cronica criticità riguardante la gestione dei fanghi nell'intero ambito regionale, caratterizzato da un numero di impianti di recupero, in gran parte presenti nel territorio di Catania, assolutamente insufficiente a soddisfare la domanda di smaltimento dei fanghi derivanti dagli impianti di depurazione presenti nell'isola’;

alla luce di quanto sopra esposto, atteso che il pericolo di un'emergenza sanitaria risulta imminente e concreto, in quanto non sarà più possibile non solo procedere alla pulizia delle fognature all'interno delle abitazioni, ma le maggiori ripercussioni verrebbero a crearsi i luoghi pubblici come: ospedali, uffici pubblici e scuole, al fine di evitare che si pervenga a un totale black out del sistema di smaltimento dei reflui;

per conoscere se intenda intervenire sulla questione, assumendo tutte le iniziative di propria competenza, anche normative, affinché venga senza alcun ulteriore indugio affrontata l'emergenza, di concerto con il comune di Catania, la Prefettura e tutti i soggetti a qualsiasi titolo coinvolti». (43)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO
- DI PAOLA - MANGIACAVALLO - MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA -
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Mozione

Iniziative concernenti i Confidi.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

la crisi finanziaria iniziata nel 2007 ha modificato le politiche di rischio del credito del sistema bancario italiano generando un inevitabile inasprimento della relazione tra il sistema bancario e

quello imprenditoriale. In tale contesto a pagarne le conseguenze sono state soprattutto le piccole e medie imprese, che hanno visto peggiorare le possibilità di accesso al credito;

in tale scenario finanziario negativo, ruolo fondamentale di sostegno all'accesso del credito delle piccole e medie imprese è stato svolto dai Confidi, consorzio che esercita l'attività di garanzia collettiva dei fidi. Infatti, in Italia i Confidi hanno registrato i massimi tassi di attività nei periodi di recessione, quando più oneroso è l'indebitamento per le imprese minori e più diffusi sono i fenomeni di razionamento;

i Confidi, previa analisi di sostenibilità finanziaria e di merito creditizio, svolgono l'attività di prestare la propria garanzia verso la banca alle imprese che chiedono finanziamenti o altre forme di credito, in modo da agevolare l'accesso al credito destinato alle attività economiche e produttive;

VISTI:

tra le misure pubbliche a sostegno dell'erogazione del credito, l'art.2, comma 100, lettera a) della L.662/96 ‘Misure di razionalizzazione della finanza pubblica’;

l'art.15 della legge 7 agosto 1997, n. 266;

TENUTO CONTO che:

il Fondo opera con garanzia diretta, quindi prestata direttamente a favore dei soggetti finanziatori, banche, intermediari, ovvero in controgaranzia quindi prestata a favore dei Confidi e altri fondi di garanzia, ovvero fondi gestiti da banche, da intermediari e soggetti iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 art.18, comma 1, lettera r) ha stabilito che ‘la gestione del fondo di garanzia della L. 662/96 spetta allo Stato. Tuttavia, su richiesta delle Regioni e con delibera della Conferenza unificata possono essere individuate le regioni sul cui territorio il fondo di garanzia della L. 662/96 limita il proprio intervento alla contro-garanzia dei predetti fondi regionali e dei consorzi di garanzia collettiva fidi’ (Confidi);

alcune Regioni come Marche, Abruzzo e Toscana hanno posto limitazioni all'utilizzo del fondo di garanzia della L. 662/96 sul proprio territorio, alla controgaranzia dei Confidi;

le modalità di utilizzo del fondo esclusivamente in controgaranzia per le operazioni di importo più contenuto, che escluderebbe parzialmente l'operatività in garanzia diretta delle banche, produrrebbe importanti vantaggi alle piccole e medie imprese, poiché con l'intervento dei Confidi verrebbe facilitata la contrattazione tra banca e impresa; ‘agli Istituti di credito poiché potrebbero usufruire e della garanzia implicita’ dei Confidi e della loro istruttoria di merito creditizio con conseguente riduzione di rischio di insolvenza;

gli stessi Confidi sono in grado di svolgere efficacemente la funzione di prestazione della controgaranzia presso il Fondo Centrale di Garanzia;

in Sicilia esistono circa 25 Confidi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a chiedere, in seno alla Conferenza unificata, ai sensi del comma 55, art. 11 della legge regionale n. 26/2012, la limitazione, nel territorio della Regione Siciliana, delle modalità di utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia, alla solo controgaranzia dei Consorzi di garanzia collettiva fidi iscritti nel registro delle imprese di una o più province della regione, relativamente ad operazioni di importo pari o inferiore a euro 200.000,00;

a istituire, altresì, un tavolo tecnico permanente interassessoriale sul credito e sugli strumenti finanziari, costituito da una rappresentanza dell'ABI, AssoConfidi Sicilia e degli Assessorati competenti». (99)

CANCELLERI - DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - CAMPO - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA
- ZITO - PASQUA - SUNSERI - DI CARO -
MARANO - PAGANA - DE LUCA A - SCHILLACI

XVII LEGISLATURA

DOCUMENTI – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI – ANNO 2018

(Commissione per il Regolamento – Doc. I)

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PROPOSTE DI MODIFICA AL REGOLAMENTO INTERNO DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

**APPROVATE DALLA COMMISSIONE PER IL REGOLAMENTO (*)
COMPOSTA DAI DEPUTATI**

**Micciché, Presidente e relatore, Amata, D'Agostino, Di Mauro, Lupo, La Rocca Ruvolo,
Mancuso, Pagana e Savarino, componenti**

IL 10 APRILE 2018

R E L A Z I O N E

Onorevoli Colleghi,

Un primo gruppo di proposte di modifica al Regolamento di seguito riportate tengono conto dell'esigenza di adeguata rappresentatività del Consiglio di Presidenza dell'A.R.S., che, in quanto Organo di autogoverno cui sono affidate rilevanti attribuzioni, deve poter essere quanto più possibile espressione, nella sua composizione, delle forze politiche esistenti in Assemblea.

Rispetto alla legislatura precedente, il numero di ulteriori Segretari è stato stabilito nel numero massimo di due, mentre, per converso, si fa presente che dette figure istituzionali sono previste tanto alla Camera dei Deputati, (dove in atto il loro numero non è soggetto a limite alcuno), quanto al Senato della Repubblica che, con l'ultima modifica al proprio Regolamento ne ha invece stabilito il limite massimo in ulteriori due senatori Segretari.

Sono stati, infine, introdotti parametri stringenti circa i requisiti che debbono possedere i Gruppi autorizzati "in deroga" per poter accedere, in subordine, alla possibilità di avere propri rappresentanti in seno al Consiglio di Presidenza.

Per esigenze di coordinamento con le superiori modifiche in tema di Segretari "aggiunti", si rende poi necessaria una norma di raccordo, sostitutiva del vigente articolo 168 dello stesso Regolamento interno dell'Assemblea, con la quale si prevede l'invarianza di spesa per le dotazioni di supporto del Consiglio di Presidenza.

Altre modifiche correlate a quelle illustrate, non fanno altro che codificare la prassi vigente all'A.R.S. in tema di deputati Segretari "facenti funzione", in linea con la disciplina regolamentare vigente al Senato della Repubblica.

Un secondo gruppo di proposte di modifica mirano a regolamentare in modo compiuto la procedura di presentazione dei "rendiconti suppletivi" dei Gruppi parlamentari.

Le proposte vanno nella direzione auspicata dalla Corte dei conti, atteso che già in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2017, il Presidente della Sezione giurisdizionale per la Regione siciliana nella sua relazione aveva evidenziato, alla voce "*Controllo sui Gruppi parlamentari dell'Assemblea regionale siciliana*", che "(...) In via interpretativa, non è invece possibile trovare soluzione alla diversa problematica concernente la durata e la decorrenza del termine per la presentazione dei rendiconti suppletivi, sicché sarebbe auspicabile un apposito intervento normativo".

Più di recente, poi, la Sezione di controllo della stessa Corte dei conti per la Regione siciliana (*Relazione del Magistrato istruttore dell'8 marzo 2018 sull'esito del controllo sui rendiconti dei Gruppi parlamentari per l'esercizio 1 gennaio-14 dicembre 2017*) così si è espressa: “Una seconda criticità, di carattere più ampio, concerne la contabilizzazione di operazioni effettuate in un momento successivo al 14 dicembre 2017, data di chiusura dell'esercizio finanziario. Si è trattato, nella maggior parte dei casi, di operazioni di accredito dei contributi da parte dell'A.R.S., concretamente eseguite qualche giorno dopo la chiusura dell'esercizio (si v., ad es., all. 10); in un caso, vi è stata la contabilizzazione di una spesa effettuata il 29 dicembre 2017 (all. 14).

L'inserimento di queste operazioni nel rendiconto è erroneo, in quanto si tratta di movimentazioni avvenute in momenti successivi alla chiusura dell'esercizio; essendo un documento di natura finanziaria, infatti, il rendiconto deve registrare soltanto le effettive movimentazioni in entrata e in uscita avvenute nel corso dell'esercizio, ovverosia, nel caso in esame, dal 1° gennaio al 14 dicembre 2017.

Le movimentazioni successive dovranno trovare evidenza contabile, invece, nei rendiconti suppletivi, che avranno ad oggetto il periodo compreso tra il 15.12.2017 ed il giorno in cui verrà definitivamente chiusa la fase liquidatoria. La presentazione dei rendiconti suppletivi è doverosa per tutti quei Gruppi, che non sono riusciti a definire le proprie pendenze, debitore e creditorie, entro la data di chiusura dell'esercizio.

Delle problematiche concernenti la ricostruzione e l'applicazione dell'istituto del rendiconto suppletivo, non contemplato *expressis verbis* dal D.L. n. 174 del 2012, né dal Regolamento interno dell'A.R.S., si è già occupata la Sezione di controllo per la Regione siciliana, con la deliberazione n. 72/FRG/2016, avente ad oggetto il rendiconto presentato dal Gruppo parlamentare (*omissis*) per il periodo successivo al 17 aprile 2014, data di scioglimento.

Il rendiconto, correttamente, aveva ad oggetto le movimentazioni finanziarie effettuate nel periodo successivo allo scioglimento, ma in relazione alle attività meramente solutorie delle obbligazioni ancora pendenti a quella data, essendo oramai chiaramente interdette le ordinarie attività gestionali.

Si trattava, in sostanza, del rendiconto concernente i rapporti pendenti al momento dello scioglimento e definiti nella fase liquidatoria.

A tal proposito, occorre ribadire che, come già precisato nella deliberazione citata, la disciplina dettata dal D.L. n. 174 del 2012 e dal Regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana è del tutto carente, atteso che non prevede quali organi debbano provvedere alla presentazione dei rendiconti suppletivi, né entro quali termini debbano essere trasmessi.

Non vi è dubbio che i rendiconti suppletivi possano essere sottoposti al controllo della Corte dei conti, in quanto hanno ad oggetto l'uso corretto degli avanzi di gestione residuati dal rendiconto approvato e vistato dalla

Sezione di controllo, ai sensi e per gli effetti dei commi 9, 10 e 11 dell'art. 1 del D.L. n. 174 del 2012, in combinato disposto con l'art. 25 quater del Regolamento interno dell'ARS.

Secondo le indicazioni normative, l'avanzo di gestione, rappresentato dal saldo tra le movimentazioni attive e passive dell'esercizio, dovrebbe essere restituito sic et simpliciter all'ARS, ai sensi del comma 1 dell'art. 25 quater del citato Regolamento.

Poiché però non si tratta del mero avanzo di cassa, ma dell'avanzo di gestione dei finanziamenti erogati per le attività istituzionali dei gruppi in un determinato esercizio finanziario, è corretto ritenere che le somme possano essere destinate a definire i rapporti ancora pendenti al momento dello scioglimento ed inerenti alle attività compiute nel periodo temporale di riferimento, attraverso una fase sostanzialmente liquidatoria.

L'ipotesi non è prevista esplicitamente, ma è *in re ipsa* del tutto plausibile, in quanto muove dalla natura intrinseca dell'avanzo di gestione e dalla funzione delle somme erogate dall'ARS per ciascun esercizio finanziario, destinate a coprire le spese derivanti dalle obbligazioni inerenti alle funzioni istituzionali e maturate in quel contesto.

E' questo l'oggetto del rendiconto "suppletivo", così correttamente definito perché, a differenza dei conti "accessori" previsti dal R.D. n. 827 del 23 maggio 1924 e dall'art. 34 del R.D. n. 1038 del 13 agosto 1933 (*id est*, conti complementari, deconti e conti speciali), è presentato dallo stesso soggetto interessato e non dall'Amministrazione, non è un conto parziale rettificativo del conto principale e, per altro verso, non ha la funzione di ovviare ad omissioni di partite attive o passive o ad errori materiali, verificatisi nella compilazione dei conti principali, né è riferibile a quegli agenti per i quali non sussista in via normale l'obbligo della resa periodica del conto. Peraltro, come chiarito dalla Corte costituzionale, i presidenti dei gruppi parlamentari non assumono *ex se* la qualifica di agenti contabili (sent. n. 107 del 2015).

Si pone, pertanto, il problema di stabilire quali organi debbano provvedere alla presentazione dei rendiconti suppletivi ed entro quali termini debbano pervenire alla Sezione di controllo.

Come ampiamente argomentato nella deliberazione della Sezione di controllo per la Regione siciliana n. 71/2013/FRG e nelle decisioni successive, i gruppi parlamentari e i gruppi consiliari delle regioni (in Sicilia, gruppi parlamentari) hanno natura giuridica di associazioni non riconosciute e rappresentano un essenziale momento di raccordo istituzionale, tra le formazioni politiche di cui sono espressione e le assemblee elettive.

Per le associazioni non riconosciute, il codice civile non detta una disciplina specifica in relazione alla fase liquidatoria. Secondo la giurisprudenza di legittimità, non sono applicabili le norme dettate in materia per le associazioni riconosciute e, *a fortiori*, per le società di capitali, sicché, in difetto di specifici accordi associativi, la fase della liquidazione dovrebbe essere gestita dai rappresentanti delle associazioni non

riconosciute, in regime di *prorogatio* (*ex plurimis*, v. Cass. Sez. III, sent. n. 5738 del 10.3.2009).

Ne consegue che, in difetto di accordi specifici desumibili dal regolamento interno dei gruppi, il soggetto tenuto alla presentazione del rendiconto suppletivo non possa che essere identificato nel presidente del disiolto gruppo parlamentare, in regime di *prorogatio*.

In via interpretativa, non è invece possibile trovare soluzione alla diversa problematica concernente la durata e la decorrenza del termine per la presentazione dei rendiconti suppletivi.

Sul punto, la normativa generale sulla contabilità di Stato non rappresenta un parametro interpretativo valido, sia per la diversa natura giuridica dei rendiconti suppletivi rispetto ai deconti, ai conti complementari ed ai conti speciali, sia per la mancanza di indicazioni in ordine ai termini di presentazione dei conti accessori.

Anche la disciplina civilistica in materia di associazioni non riconosciute è del tutto carente, in relazione al termine per il compimento delle attività solutorie; si tratta, peraltro, di un termine difficilmente preventivabile *a priori* in quella sede, a causa della variegata e indeterminata tipologia degli atti e fatti giuridici che può avere ad oggetto la gestione della fase liquidatoria.

Nel sistema normativo, non si rinvengono dunque indicazioni in ordine alla durata della fase liquidatoria, che potrebbero essere applicabili in via analogica ai gruppi parlamentari.

D'altronde, in materia, nemmeno il D.L. n. 174 del 2012 ed il Regolamento interno dell'ARS forniscono indicazioni di rilievo.

In linea teorica, la richiesta di restituzione dovrebbe essere inoltrata al gruppo dopo il compimento di tutte le attività solutorie; tuttavia, non essendovi un termine esplicito per la chiusura della fase liquidatoria, l'ARS si dovrebbe attivare, periodicamente e di volta in volta, per verificare se essa sia stata completata e se sia così possibile inoltrare la richiesta di restituzione dell'avanzo di gestione. Solo da questa data, potrebbe decorrere il termine per la presentazione del rendiconto suppletivo, di durata pari a quella prevista dall'art. 25 quater del Regolamento interno dell'ARS.

Sul punto, non essendo possibile pervenire in via interpretativa a soluzioni soddisfacenti, appare assolutamente necessario un intervento di carattere normativo.

Infatti, mentre la disciplina civilistica incentrata sulla necessità di soddisfare l'interesse dei terzi coinvolti nel traffico giuridico associazione non riconosciuta, nel caso dei gruppi parlamentari, invece, l'esigenza principale (anche) per la fase liquidatoria non può che essere ravvisata nella necessità di rendere conto del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, entro un periodo di tempo congruo e assolutamente ragionevole, anche in relazione ai tempi necessari per la definizione di eventuali impugnazioni.

Nella fase liquidatoria, i Gruppi, qualora non vi abbiano già provveduto entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2017, si dovranno far carico,

altresì, di restituire i beni durevoli all'A.R.S. e di allegare ai rendiconti suppletivi i relativi verbali di consegna.”.

Un ultimo gruppo di modifiche proposte si rende necessario in seguito a sopravvenuta legislazione regionale in materia finanziaria, consistendo in nuova denominazione dei documenti finanziari, in linea con la terminologia adottata dalla più recente legislazione regionale in materia.

ART. 1

All'art. 4, dopo il comma 4, inserire i seguenti:

“5. Nell’Ufficio di Presidenza devono essere rappresentati tutti i Gruppi parlamentari costituiti di diritto ai sensi dell’articolo 23, comma 2, esistenti all’atto della sua prima elezione.

6. Quando, a seguito delle votazioni di cui al comma 1 del presente articolo, uno o più Gruppi di cui al comma precedente, diversi dal Gruppo Misto, non risultino rappresentati, si procede all’elezione di un corrispondente numero di Segretari, che ha luogo in una successiva seduta nella data stabilita dal Presidente dell’Assemblea.

7. Qualora i Gruppi parlamentari costituiti di diritto di cui al comma 5 siano già rappresentati nell’Ufficio di Presidenza, si procede in subordine all’elezione degli ulteriori Segretari fra i deputati appartenenti a Gruppi parlamentari autorizzati dal Consiglio di Presidenza, che siano espressione di forze politiche che abbiano partecipato con proprie liste aventi lo stesso contrassegno alla competizione elettorale, e che abbiano ottenuto nell’intera Regione una cifra elettorale pari almeno alla soglia percentuale minima dei voti validi prevista dalla legge per l’elezione dei deputati all’Assemblea regionale siciliana.

8. il numero degli ulteriori Segretari, di cui ai commi 6 e 7, comunque eletti non può in ogni caso essere complessivamente superiore a due.

8 bis. Ciascun deputato può scrivere sulla scheda di votazione un solo nominativo. Sono eletti coloro che, essendo iscritti ai Gruppi non rappresentati di cui ai commi 6 e 7, ottengono il maggior numero di voti limitatamente ad uno per ciascuno dei suddetti Gruppi.

8 ter. I Segretari eletti ai sensi dei precedenti commi 6 e 7 decadono dall’incarico qualora venga meno il Gruppo cui appartenevano al momento dell’elezione ovvero nel caso in cui entrino a far parte di altro Gruppo parlamentare già rappresentato nell’Ufficio di Presidenza.”.

ART. 2

Sostituire l’articolo 168 con il seguente:

“TITOLO VI NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 168

1. Le modifiche all’articolo 4 del Regolamento interno, previste dall’articolo 1 del presente Documento I, sono applicate secondo modalità stabilite dal Consiglio di Presidenza ad invarianza di spesa relativamente ai costi delle Segreterie particolari e delle spese di rappresentanza dei componenti del Consiglio di Presidenza.

2. Ai fini di quanto previsto dal precedente comma 1, il Consiglio di Presidenza è delegato ad apportare le necessarie rimodulazioni dei costi, a seguito delle quali si potrà procedere all’elezione di ulteriori deputati Segretari.”.

ART. 3

All’art. 10, dopo il comma 1, inserire il seguente:

“2. In caso di necessità, il Presidente può chiamare uno o più deputati presenti in Aula ad esercitare le funzioni di Segretari.”.

ART. 4

All’ articolo 25 quater, dopo il comma 7, sono inseriti i seguenti:

“7 bis. Le movimentazioni finanziarie effettuate nel periodo successivo alla cessazione del Gruppo a seguito della fine della legislatura o per qualsiasi altra causa, e relative esclusivamente alle attività meramente solutorie delle

obbligazioni ancora pendenti a quella data, trovano evidenza contabile nel rendiconto suppletivo.

7 ter. Il rendiconto suppletivo, a cura di colui che rivestiva la carica di presidente del Gruppo al momento della sua cessazione, entro trenta giorni dall'ultima operazione contabile che definisce la fase di liquidazione, e comunque entro un anno dallo scioglimento del Gruppo, è trasmesso al Presidente dell'Assemblea che lo trasmette, entro i cinque giorni successivi, alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

7 quater. Le eventuali operazioni residue, la cui impossibilità a definire entro il termine di un anno dallo scioglimento del Gruppo deve essere espressamente motivata e documentata per ciascuna singola operazione, sono oggetto di un ulteriore rendiconto suppletivo da presentare entro 30 giorni dalla definizione dell'ultima pendenza con le modalità di cui al precedente comma 7 ter.

7 quinques. Eventuali ulteriori avanzi di gestione, certificati con la presentazione del rendiconto suppletivo, sono restituiti all'Assemblea.”.

ART. 5

Agli articoli 73 bis.1 e 73 bis.2, sostituire le parole “documento di programmazione economico-finanziaria” con le seguenti: “documento di economia e finanza regionale”;

Agli articoli 64 bis, 73 ter, 73 quater, 73 quinques, 74 septies e 121 sexies, sostituire le parole “legge finanziaria” con le seguenti: “legge di stabilità regionale”.

IL PRESIDENTE
(On. Giovanni Micciché)